

Miasmi, Bottaro (Uiltec): “Servono risposte, i lavoratori non diventino capro espiatorio”

Da duverse settimane il fenomeno dei miasmi continua ad alimentare preoccupazione e proteste tra i cittadini del Siracusano. Episodi di cattivi odori, segnalati con frequenza dalla popolazione, sono tornati al centro del dibattito pubblico in occasione della seduta straordinaria della Commissione Territorio e Ambiente dell'Ars, riunita nei giorni scorsi a Melilli per fare il punto su una vicenda che resta ancora senza risposte definitive.

Il segretario della Uiltec Sicilia, Andrea Bottaro, ha espresso apprezzamento per la scelta della Commissione di riunirsi nel territorio e di coinvolgere anche le organizzazioni sindacali. “La venuta della Commissione Territorio e Ambiente a Melilli è stata certamente un’ottima opportunità di confronto – afferma Bottaro – e va un ringraziamento al presidente Carta per aver incluso le organizzazioni sindacali rimaste escluse dal precedente confronto in Prefettura. È emersa la chiara volontà di un intero territorio di fare luce su un fenomeno che va avanti da ben quaranta giorni e di lavorare affinché non si riproponga mai più”.

Per il sindacato, però, il confronto ha anche evidenziato le criticità del sistema di monitoraggio. “Sono emersi tutti i limiti di un sistema di controllo che non funziona: è inaccettabile che a distanza di oltre un mese non si conoscano ancora la provenienza, la causa e la natura delle sostanze presenti in atmosfera”, sottolinea il segretario della Uiltec Sicilia.

Bottaro richiama anche l’attenzione sulla condizione dei

lavoratori del polo industriale, che rischiano di essere indicati come responsabili dell'emergenza ambientale. "Vivono un profondo e ingiusto imbarazzo perché, una volta dismessi i panni da lavoro, si ritrovano a essere additati dai propri concittadini come i responsabili dell'inquinamento e del peggioramento della qualità dell'aria. Per noi la posizione è chiara: chi lavora non deve essere trasformato nel capro espiatorio di mancanze e inefficienze altrui".

Tre le priorità indicate dalla Uiltec Sicilia. La prima riguarda la trasparenza e la necessità di risposte immediate. "È vergognoso che a distanza di quaranta giorni dal primo evento non si conoscano ancora le cause, l'origine dei miasmi e la loro provenienza", evidenzia Bottaro.

Il secondo punto riguarda il rapporto tra politica e organismi di controllo. Per il sindacato è necessario "ripristinare immediatamente un rapporto sinergico, chiaro e di indirizzo tra le istituzioni politiche e l'Arpa, così da garantire controlli realmente efficaci e comunicazioni tempestive alla cittadinanza".

Infine, la richiesta di un confronto stabile sul futuro dell'area industriale. La Uiltec ha espresso apprezzamento per la presenza dell'assessore regionale all'incontro, chiedendo al Governo regionale di mantenere alta l'attenzione sul polo petrolchimico.

"La nostra posizione è netta. Serve un tavolo di confronto permanente sul futuro del polo petrolchimico. Solo attraverso nuovi investimenti mirati e tecnologie all'avanguardia sarà possibile abbattere il rischio ambientale, tutelare la salute dei cittadini e salvaguardare i livelli occupazionali. Non c'è più tempo da perdere: ambiente e lavoro devono camminare insieme. Dopo l'importante discussione in Commissione, ora occorre agire e passare finalmente ai fatti".

Spettacoli Inda, stagione da record al Teatro Greco: oltre 200 mila spettatori

Nuovo record per la Fondazione Inda al termine della stagione 2026: oltre 200 mila spettatori hanno assistito agli spettacoli al Teatro Greco di Siracusa. Lo scorso anno erano stati oltre 170 mila.

A comunicare questi numeri è stato, poco prima dell'inizio dell'ultima replica de L'Iliade per la regia di Giuliano Peparini, venerdì sera, il sindaco Francesco Italia nella sua veste di presidente della Fondazione, insieme al direttore (uscente) del parco della Neapolis, Villa del Tellaro e Akrai, Carmelo Bennardo. L'occasione è stata un'iniziativa che ha coinvolto l'intero personale Inda. Con la consigliera delegata, Marina Valensise e con il presidente dell'associazione Amici dell'Inda, Pucci Piccione, Italia ha condotto una cerimonia di consegna di riconoscimenti a quanti, nell'ambito di una macchina organizzativa efficiente e ben organizzata, hanno consentito di raggiungere questo nuovo record: dalle maestranze, alla sartoria; dal trucco e parrucco all'amministrazione; dalla biglietteria, al personale che si occupa di accoglienza e sicurezza.

Annunciate, infine, due serate offerte alla città, sempre al Teatro Greco, con ingresso gratuito. In questo caso l'organizzazione è in capo al Comune. Primo appuntamento sarà La Notte dei Licei, con il coinvolgimento delle scuole.





“Marina di Siracusa”, ricorso al Tar di Natura Sicula contro il via libera ministeriale al porto turistico

Finisce al Tar il progetto Marina di Siracusa per la creazione di un approdo turistico nel porto Grande di Siracusa, nell'ambito della riqualificazione della ex Spero. L'associazione ambientalista Natura Sicula ha depositato un ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale per chiedere l'annullamento del decreto di compatibilità ambientale, rilasciato lo scorso aprile dal Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica. L'associazione è assistita da un collegio difensivo composto dagli avvocati Corrado V. Giuliano, Salvatore Nanè, Desiree Fonte e Maria Burgio.

L'opera, del valore dichiarato di oltre 60 milioni di euro, prevede una colmata artificiale a mare, un molo foraneo di 520 metri, dragaggi di 133.000 metri cubi di fondali e ormeggi per 267 imbarcazioni, oltre a strutture edilizie a terra tra cui ristoranti, uffici, parcheggi e officine. Secondo Natura Sicula, il progetto sorge in un'area soggetta a vincoli stringenti. Il Porto Grande, ricorda l'associazione, è

tutelato dal Vincolo Paesaggistico del 1988 ed è parte integrante del sito Unesco "Siracusa e le necropoli rupestri di Pantalica". Il ricorso contesta inoltre la violazione del Piano Paesaggistico provinciale, in quanto l'area interessata ricade in zone con livello di Tutela 3, dove vige il divieto assoluto di nuove costruzioni e di interventi che alterino irreversibilmente la morfologia costiera.

Tra le irregolarità procedurali segnalate nel ricorso di Natura Sicula figura il comportamento della Soprintendenza di Siracusa, che aveva inizialmente espresso parere negativo sulle costruzioni nell'area archeologica, per poi modificare, nel marzo 2026, la propria cartografia e rilasciare un'autorizzazione paesaggistica definita dallo stesso ente come "perplessa". Tale autorizzazione impone di ridurre "significativamente" la diga foranea di 520 metri senza specificarne la misura, rinviando di fatto la valutazione di compatibilità a future modifiche del progetto esecutivo, pratica vietata dalla legge. L'associazione segnala inoltre che molti atti fondamentali del procedimento non sono mai stati pubblicati sul portale ministeriale, impedendo ai cittadini di presentare osservazioni nei tempi previsti.

Sul piano tecnico-scientifico, il ricorso contesta l'utilizzo di dati risalenti al 2010-2011. "Rilasciare un'autorizzazione nel 2026 basandosi su dati vecchi di quindici anni viola il principio di precauzione", scrive l'associazione nel documento. "In questo arco di tempo la costa è mutata e l'area ha subito gravi eventi alluvionali che hanno modificato i fondali. Inoltre, lo studio delle biocenosi marine è stato firmato da un botanico e non da esperti in biologia marina". Il progetto, secondo Natura Sicula, non considera l'impatto sui vicini siti della Rete Natura 2000 ("Saline di Siracusa e Fiume Ciane" e "Capo Murro di Porco"), non calcola l'impatto cumulativo con l'area militare dell'Idroscalo, non ha coinvolto il Consorzio Plemmirio, ente gestore dell'Area Marina Protetta confinante, e manca dell'autorizzazione all'immersione in mare dei materiali di escavo prevista dall'art. 109 del D.Lgs. 152/2006.

Il fascicolo passa ora all'esame dei giudici amministrativi di Catania, chiamati a pronunciarsi sulla legittimità del provvedimento.

Parcheeggio in viale Epipoli, il Consiglio comunale approva l'opera e "supera" la diffida

Approvata in Consiglio comunale la realizzazione di un parcheggio in viale Epipoli in Siracusa, di fronte all'ingresso dell'ospedale Rizza. Via libera al progetto esecutivo e all'adozione della relativa variante al Piano Regolatore Generale. L'Aula ha anche approvato l'immediata esecutività dell'opera, finanziata con 100mila euro regionali. Sono stati 16 i voti a favore, 8 gli astenuti su un totale di 24 consiglieri presenti. Ad introdurre il provvedimento sono stati gli uffici. Ne è seguito un dibattito con la partecipazione di tutti i gruppi consiliari. Le domande ed i temi posti hanno permesso al dirigente del settore Gaetano Brex di chiarire i punti divenuti improvvisamente "caldi" dopo l'invio di una diffida ai consiglieri comunali, a poche ore dalla votazione in Aula.

La contestazione verteva sull'estensione di un diritto di superficie concesso per sessant'anni ad una società immobiliare. La lettura della convenzione sottoscritta nel 2019 e degli atti seguenti, avrebbe confermato in Consiglio che i privati hanno su quel diritto sulla particella castale 562, ma su circa 5300mq che non hanno punti di contatto con i poco più di 2.000 della stessa particella destinati al parcheggio. E' anche emerso durante la seduta che nulla vieta un frazionamento per rendere ancora più evidente la

situazione.

Procede quindi l'iter per la realizzazione del parcheggio su viale Epipoli, di fronte al Rizza. Gli uffici, dopo il via libera del Consiglio, potranno iniziare a predisporre tutti gli atti necessari programmare la relativa gara d'appalto.

Giovane scomparsa, contatti telefonici ma ricerche ancora senza esito. Cauto ottimismo sul campo

Sono riprese questa mattina, tra Augusta e Brucoli, le operazioni di ricerca della 15enne che si è allontanata ieri mattina da una comunità di cui è ospite. La segnalazione di scomparsa è stata raccolta dalla Sala Operativa della Questura di Siracusa, che ha richiesto l'attivazione del piano provinciale previsto per la ricerca delle persone scomparse. Per il momento, ancora nessun esito. Ricerche concentrate nella parte nord della provincia di Siracusa, con Vigili del Fuoco e forze dell'ordine sul campo. Tra Augusta e Brucoli sarebbe stato agganciato il segnale del telefono cellulare della giovane. Nelle ore scorse, secondo alcune fonti, vi sarebbero stati anche alcuni sporadici contatti telefonici. Si tratterebbe di brevi dialoghi con la ragazza che, però, non avrebbe fornito informazioni utili.

Dagli ambienti investigativi filtra un cauto ottimismo. Non è ancora chiaro se la giovane, che si è allontanata spontaneamente, sia in compagnia di qualcuno. Nei giorni scorsi, ha avuto vasta eco nazionale la vicenda delle sorelline abruzzesi scomparse da una casa famiglia e poi

ritrovate nell'abitazione di una lontana parente della madre, che le ha nascoste per diversi giorni.

La ragazza è alta circa 170cm, ha i capelli scuri e – quando è stata vista l'ultima volta – indossava un paio di jeans, una maglietta di colore bianco e scarpe bianche. Chiunque possa fornire informazioni utili, contatti il numero per le emergenze 112.

Racket negli stabilimenti balneari di Priolo, la solidarietà di CNA Balneari

CNA Balneari Siracusa esprime la propria piena solidarietà agli operatori di chioschi e lidi balneari della costa priolese, vittime di un sistema estorsivo di stampo mafioso, e plaude con forza all'operazione condotta nella notte del 25 giugno dalla Polizia di Stato e dall'Arma dei Carabinieri, che ha portato all'esecuzione di misure cautelari nei confronti di cinque soggetti, su delega della Direzione Distrettuale Antimafia di Catania.

Secondo quanto emerso dalle indagini coordinate dalla Procura Distrettuale e dalla Procura per i Minorenni di Catania, alcuni gestori della costa di Priolo Gargallo erano stati costretti a subire imposizioni di servizi di guardiania e richieste di denaro per i parcheggi, con ritorsioni – incendi e aggressioni – in caso di mancata adesione. Un sistema di sopraffazione che non ha risparmiato nemmeno i più giovani: tre degli indagati sono minorenni, dato che restituisce l'amara misura di un tessuto criminale capace di coinvolgere e strumentalizzare ragazzi.

“Questa operazione dimostra che le istituzioni possono e devono essere al fianco di chi lavora nel rispetto delle regole” – dichiara Gianpaolo Miceli, coordinatore di CNA Balneari Siracusa. “I gestori dei lidi e dei chioschi balneari sono imprenditori che ogni estate investono, assumono personale, offrono servizi ai cittadini e contribuiscono all’economia del territorio. Esprimiamo gratitudine e ammirazione alle Forze dell’Ordine per la determinazione con cui hanno condotto questa delicata attività investigativa, sgominando un sistema di intimidazioni che colpiva il cuore della nostra economia costiera.”

CNA Balneari Siracusa ricorda che il settore balneare della provincia di Siracusa rappresenta una delle colonne portanti dell’economia turistica locale, con decine di imprese che operano lungo una costa di straordinario valore. Proprio per questo, la presenza di fenomeni estorsivi costituisce non solo un atto criminale contro i singoli imprenditori, ma un attacco all’intero sistema produttivo e all’immagine del territorio.

Caldo, cresce la richiesta di acqua: ridotta la portata, disagi nelle aree di Cassibile e Fontane Bianche

Possibili disagi idrici nelle aree di Cassibile, Fontane Bianche e nelle zone costiere. Aretusacque, il nuovo gestore a Siracusa, spiega che “a causa delle elevate temperature registrate in questi giorni nel comprensorio di Siracusa, si stanno rilevando consumi idrici anomali, superiori alla media

stagionale” e pertanto è stato necessario ridurre la “portata in uscita dal serbatoio comunale, al fine di evitarne lo svuotamento e le conseguenti criticità per il servizio di distribuzione idrica”.

La completa riapertura dell'erogazione è prevista per la prima parte di questa mattina, “compatibilmente con le condizioni operative e l'andamento dei consumi”. Entro la tarda mattinata, previsto il pieno ritorno alla normalità.

Aretusacque: tariffe, investimenti, impianti. Parla Giuseppe Assenza, presidente Consiglio di Sorveglianza

Cambio nel servizio idrico a Siracusa. Parte dal capoluogo la nuova gestione integrata a guida Aretusacque che, entro 12 mesi, si prenderà cura delle reti, degli impianti e delle utenze di tutta la provincia. “Non cambia soltanto il nome, perché prima c'era una concessione data ad una società privata (Siam, ndr). Adesso invece è una società a partecipazione mista pubblico-privata ad occuparsi del servizio idrico integrato. In Aretusacque il 51% appartiene ai comuni della provincia di Siracusa e il 49% a un socio privato (Acea, ndr) che deve apportare il suo know-how e dare un sostegno di competenze alla società”, spiega il presidente del Consiglio di Sorveglianza, Giuseppe Assenza.

È proprio la natura della nuova società a rappresentare la principale novità. Se la gestione operativa è affidata ad Aretusacque, il controllo pubblico è esercitato attraverso il Consiglio di Sorveglianza, organo previsto dal modello

dualistico adottato dalla società. Composto da professionisti eletti dai sindaci della provincia ("con un consenso dell'80%"), il Consiglio non gestisce direttamente il servizio ma vigila sull'operato del Consiglio di Gestione, approva i bilanci, indirizza le scelte strategiche e verifica il rispetto degli impegni assunti dal socio privato.

"Il nostro compito è quello di controllare e vigilare. È chiaro anche dal nome, rappresentiamo il controllo della parte pubblica, mentre la parte privata deve eseguire gli investimenti e garantire il raggiungimento degli obiettivi previsti", spiega Assenza. "Controlleremo il rispetto dei tempi, degli investimenti e della realizzazione delle opere. Le scelte strategiche e di alta amministrazione competono proprio al Consiglio di Sorveglianza".

Per gli utenti, almeno nell'immediato, non cambierà quasi nulla. Gli sportelli restano negli attuali uffici di via Santa Panagia mentre il numero verde del pronto intervento diventa 800.53.53.53. Il personale ex Siam è già transitato nella nuova società, mantenendo anzianità, qualifiche e condizioni economiche. "Era un passaggio fondamentale – sottolinea Assenza – perché abbiamo tutelato lavoratori che conoscono già il territorio e la rete. Anche i cittadini continueranno così ad avere gli stessi punti di riferimento".

Nessuna rivoluzione sul fronte delle tariffe. "Per i primi 12 mesi almeno, non ci sarà alcun cambiamento. Abbiamo chiesto al socio privato di applicare la clausola di salvaguardia, così ogni Comune continuerà ad utilizzare le tariffe già in vigore", dice al riguardo Giuseppe Assenza. In prospettiva, con il completamento del passaggio di tutti i 18 Comuni alla gestione unitaria, si arriverà ad una tariffa unica provinciale. "In alcune cittadine, dove ad esempio mancavano i contatori o dove non c'era un controllo attento o maggiori perdite, col tempo la tariffa potrebbe subire dei ritocchi. Ma nulla di traumatico". Eventuali adeguamenti, precisa Assenza, non dipenderanno da decisioni discrezionali del gestore ma dai criteri fissati da Arera, l'Autorità nazionale che regola il servizio idrico. La vera differenza, secondo il presidente del

Consiglio di Sorveglianza, sarà adesso nella possibilità di programmare investimenti di lungo periodo. “Il precedente gestore viveva di proroga in proroga e questo non consentiva una pianificazione. Oggi abbiamo una prospettiva trentennale e possiamo finalmente programmare interventi sulla rete, sugli impianti di depurazione e sulla tutela dell’ambiente”.

Fondamentale sarà il contributo di Acea, chiamata a mettere a disposizione competenze tecniche e progettuali. “Servono progetti esecutivi per intercettare finanziamenti regionali, nazionali ed europei. Se i Comuni ne sono già dotati, li utilizzeremo. Altrimenti sarà Aretusacque a predisporli”. Una condizione indispensabile per partecipare ai grandi bandi destinati alle infrastrutture idriche. Fino ad ora, la provincia di Siracusa ha assistito da spettatrice ad alcuni grandi bandi per interventi sulle reti idriche. Per molti, non poteva partecipare in quanto ancora priva di un piano d’ambito provinciale. “Per altri si poteva partecipare anche in forma singola, come hanno fatto alcuni Comuni della provincia di Siracusa. E quei progetti in parte sono stati finanziati, sono una decina circa. Però ora anche accedere ai finanziamenti, diventa molto più facile. Noi siamo operativi. Occorre, naturalmente, avere un pacchetto di progetti pronti e quindi verificare se i Comuni hanno dei progetti esecutivi. Se non dovessero averli, dovremmo provvedere noi, come Aretusacque”.

Il percorso di acquisizione degli impianti provinciali, intanto, avverrà gradualmente. Dopo Siracusa toccherà a Floridia e Solarino, già collegati al depuratore del capoluogo. Successivamente entreranno nella gestione unitaria i Comuni della zona sud, con priorità a Noto, Pachino, Portopalo, Avola e Rosolini, per poi completare il passaggio della zona nord. A riguardo, c’è ancora qualche diatriba tra sindaci. Non è un mistero, ad esempio, la posizione critica di Palazzolo come quella – per altri motivi – di cittadine della zona sud. “Purtroppo – commenta Giuseppe Assenza – esistono sempre, magari, delle interpretazioni differenti. Stiamo cercando di risolverle. Cerchiamo il dialogo. E sicuramente, siccome abbiamo come interlocutori delle persone intelligenti

e capaci, che sono gli amministratori e i sindaci, sicuramente si troverà un accordo e si risolveranno i problemi che ci sono stati fino adesso”.

Tra le priorità non c'è soltanto il potenziamento delle reti in provincia, inclusa la capacità di depurazione. Anche Siracusa richiederà interventi importanti, soprattutto nelle aree maggiormente interessate dall'incremento dei flussi turistici. “Non abbiamo particolari problemi di disponibilità della risorsa idrica – osserva Assenza – ma di perdite e di riequilibrio delle pressioni. Ortigia, Borgata e la zona sud della città registrano consumi sempre più elevati durante l'estate. E questo richiederà investimenti specifici per aumentare la capacità della rete”.

Infine, un richiamo alla sostenibilità. “L'acqua non è una risorsa illimitata. Siamo fortunati perché il nostro territorio dispone di sorgenti e pozzi, ma dobbiamo comunque tutelarla e utilizzarla in modo responsabile. Parallelamente agli investimenti sulle infrastrutture servirà anche una nuova cultura dell'acqua”.

Fondi Aerca per i concerti, Mangiafico rincara: “Abbiamo colto nel segno”

E' scontro aperto sulla gestione dei fondi Aerca. Dopo l'affondo di Michele Mnagiafico di Civico 4, critico nei confronti dei comuni che li avrebbero utilizzati per organizzare eventi e la replica dell'assessore alle Politiche Sociali di Siracusa, Marco Zappulla, che ha evidenziato l'impegno del deputato regionale Giuseppe Carta, presidente della Commissione Ambiente e Territorio dell'Ars, Mangiafico

torna a commentare, sostenendo che la reazione dell'assessore confermerebbe la fondatezza delle denunce.

“Abbiamo colpito nel segno-commenta il leader di Civico 4-smascherando la sudditanza politica della città capoluogo al comune industriale guidato da Giuseppe Carta e la scelta compiuta da quest'ultimo di finanziare i concerti di Nigiotti, Rocco Hunt, Francesco Renga, Gaia e Simone Cristicchi con le risorse collegate alla crisi ambientale e industriale del nostro territorio, avallando un approccio politico che non punta alla prevenzione e alla salute, né alla ricerca scientifica che racconti alla cittadinanza le correlazioni tra l'inquinamento e le malattie oncologiche, creando le condizioni per tutelare la popolazione piuttosto che orientarsi al suo divertimento (leggasi la Delibera di Giunta Municipale del Comune di Melilli numero 111 dell'08/04/2026). Nonostante l'impegno amministrativo, a Zappulla sfugge che sul sito dell'Assemblea Regionale Siciliana il disegno di legge depositato da Ismaele La Vardera, con l'intento di ribaltare le politiche regionali portate avanti fino ad oggi, è stato assegnato alla commissione del suo “dante causa” per competenza e alla commissione sanità solamente per un parere, dunque la responsabilità di “tenere a bagnomaria” la questione cruciale del biomonitoraggio sanitario della popolazione dei comuni ad alto rischio ambientale e industriale è proprio del presidente della commissione ambiente e territorio della Regione Siciliana, da ben tre mesi. Auguro, infine, di riuscire un giorno a dire di Zappulla -prosegue Mangiafico- ciò che lui oggi dice di me: vorrebbe dire che quel giorno Marco Zappulla sarà riuscito a distaccarsi dal sistema di potere che soffoca il territorio e lo tiene prigioniero determinando la fuga di migliaia di giovani – circa 4 mila a Siracusa nei soli otto anni di governo dell'attuale Sindaco – ricordando a Zappulla i tempi in cui faceva l'assessore per conto di Grande Sicilia come un affrancamento e non un affronto. Il coraggio e la libertà sono frutto di lunghi percorsi di conquista e non posso escludere che anche Zappulla riesca un giorno a guardare a Grande Sicilia col distacco che

merita.”

Miasmi, Zappulla replica a Mangiafico: “Cerca visibilità, 2 mln di euro ad Arpa grazie a Carta”

Una nota al “vetriolo” quella con cui l’assessore alle Politiche Sociali di Siracusa, Marco Zappulla replica alla dura presa di posizione di Michele Mangiafico di Civico 4 sulla gestione della questione miasmi in provincia. Se il leader del movimento civico ha messo in evidenza quella la gestione dei fondi che diversi comuni avrebbero utilizzato per organizzare spettacoli anziché per priorità ambientali, come si trattasse di un’azione di “distrazione di massa”, l’assessore di Grande Sicilia sottolinea il lavoro svolto dal deputato regionale Carta, “l’unico ad avere destinato due milioni di euro per il rilancio dell’Arpa”. Il sindaco di Melilli, ricorda Zappulla- “dal primo momento ha posto al centro della sua azione politica la salute dei cittadini e del territorio con una costante e continua richiesta agli enti preposti di rafforzamento dei controlli ambientali. E questo dovrebbe saperlo l’ex presidente del Consiglio provinciale dell’UDC, Michele Mangiafico, appena fuoriuscito da Fratelli d’Italia, nonché nipote del sindaco di Priolo».

«Tuttavia tali perplessità non possono essere ignorate, urgono delle precisazioni. Innanzitutto – spiega Marzo Zappulla – il disegno di legge presentato da Ismaele La Vardera è un’iniziativa di certo meritevole ma riguarda materie

sanitarie, tant'è che l'iter legislativo coinvolge la VI Commissione dell'ARS, mentre la Commissione Ambiente è chiamata solo in parte. In secondo luogo i contributi di cui si parla sono stati destinati ai Comuni dell'area Aerca siracusana per la valorizzazione e promozione del patrimonio culturale con lo scopo di rilanciare i territori che negli anni scorsi, per via di politiche sbagliate, hanno pagato il prezzo dell'isolamento dovuto a discariche abusive, impianti inquinanti e nauseabondi e per la scarsa estetica condizionata da sfiaccolamenti e fumi. Tant'è infatti che i contributi sono stati concessi a Solarino, Floridia, Siracusa, Priolo Gargallo e Augusta. Non solo dunque a Melilli”.

L'assessore Zappulla ricorda che “le amministrazioni hanno utilizzato i fondi rendicontando l'utilizzo per promozione del territorio che comprende eventi e attività di valorizzazione culturale del territorio. Una misura nata dall'intuizione di riconoscere un ristoro ai Comuni che hanno subito, per anni, le conseguenze dell'impatto ambientale e mediatico negativo dell'area industriale siracusana”.

Ritornando all'Arpa, “che grazie a Carta ricordiamo ha ottenuto ben due milioni di euro, bisogna precisare – ha aggiunto l'esponente della giunta Italia – che a fronte di questi fondi si è provveduto all'assunzione di sole quindici unità. Di fatto è stato usato solo la metà di quanto concesso. Capiremo presto, presso la commissione ambiente, come le somme nella loro interezza siano state impiegate e quali risultati siano stati raggiunti”.

Sul fronte della prevenzione sanitaria e del contrasto all'inquinamento poi, secondo Zappulla “basterebbe analizzare l'Accordo di Programma tra Stato e Regione, le attività di monitoraggio ambientale e le prescrizioni del comune di Melilli previste dalle autorizzazioni integrate ambientali (AIA), per rendersi conto di chi ha partecipato ai tavoli istituzionali e chi, invece, ha pensato bene di puntare su altre dinamiche politiche.

Detto questo – conclude l'assessore di Grande Sicilia – ribadiamo a Michele Mangiafico, ex presidente del Consiglio provinciale dell'UDC nonché nipote del sindaco di Priolo, che Grande Sicilia e il deputato regionale Carta sono pronti a confrontarsi in qualsiasi momento, con spirito di collaborazione e rispetto reciproco, per dissolvere qualsiasi dubbio in merito».